



Frode miliardaria da Pfizer *Patteggiamento da 2,3 miliardi di dollari negli Usa, per promozione illegale di farmaci e tangenti a medici*

fonte: RSI News

La principale multinazionale farmaceutica, Pfizer, ha patteggiato con il dipartimento della Giustizia statunitense il pagamento di 2,3 miliardi di dollari, per chiudere una serie di cause, riguardanti il marketing illegale di ben tredici farmaci.

Il patteggiamento riguarda la promozione per indicazioni terapeutiche non autorizzate dell'antinfiammatorio Bextra, il cui ritiro dal commercio è stato disposto dalle autorità sanitarie nel 2005, per i suoi alti rischi cardiovascolari, dell'antischizofrenico Geodon, dell'antibiotico Zyvox e dell'antiepilettico Lyrica.

Pfizer è stata punita anche per aver pagato tangenti ai medici, che accettavano di prescrivere questi quattro e altri nove farmaci: Aricept, Celebrex, Lipitor, Norvasc, Relpax, Viagra, Zithromax, Zolof e Zyrtec.

La dimensione della sanzione, per oltre la metà di carattere penale, è dovuta anche al fatto che Pfizer è recidiva. Infatti, nel 2004 aveva patteggiato una penale di 430 milioni di dollari, per promozione illegale e fraudolenta dell'antiepilettico Neurontin, da parte della casa farmaceutica Warner-Lambert, acquistata nel giugno 2000 da Pfizer. Quel patteggiamento prevedeva un accordo di integrità aziendale, che la casa farmaceutica ha violato.

Le denunce relative alla promozione dei quattro farmaci, anche per patologie non autorizzate dalla Food and Drug Administration (FDA), erano state presentate da sei ex-dipendenti di Pfizer, che avevano così messo a rischio il loro futuro professionale, e poi fatte proprie dal dipartimento della Giustizia. Ai quattro, adesso, andrà un risarcimento complessivo di 102 milioni di dollari.

Uno di essi, John Kopchinsks, al quale andranno 51,5 milioni, è un ex-militare, che ha partecipato alla guerra del Golfo e che denunciò Pfizer nel 2003, relativamente al Bextra. "Nell'esercito ci si aspettava da me che proteggessi le persone ad ogni costo. Alla Pfizer ci si aspettava che incrementassi i profitti a tutti i costi, anche mettendo a rischio delle vite. Non potevo farlo", ha dichiarato Kopchinsks, che era impiegato come rappresentante alle vendite e che fu licenziato nel 2003, dopo che aveva manifestato alla società le proprie preoccupazioni sui metodi di promozione del Bextra, anche per indicazioni e dosaggi che l'FDA si era rifiutata di autorizzare, per motivi di sicurezza.

Un'altra denuncia era stata presentata da un ex-manager di Pfizer, Ronald Rainero, e riguardava la promozione illegale dell'antibiotico Zyvox, suggerito per tutte le infezioni provocato dai batteri MRSA (Staphylococcus aureus resistente alla meticillina), mentre era autorizzato solo per alcune di esse, in particolare polmoniti e infezioni della pelle. L'azione di marketing di Pfizer, che forniva ai propri rappresentanti dei dati falsi da presentare ai dottori, sostenendo che erano gli stessi utilizzati dall'FDA, ha contribuito ad accelerare la resistenza di questi agli antibiotici convenzionali.

Pfizer lo ha fatto, nonostante lo Zyvox costasse otto volte di più di un altro antibiotico, la vancomicina, ed esponesse i pazienti a cui era applicato il catetere, ad un rischio di morte maggiore dell'otto per cento. In particolare, Pfizer promuoveva lo Zyvox nei centri oncologici e in quelli per dialisi.

Nel comunicare il patteggiamento, il dipartimento della Giustizia americano sottolinea che "i comportamenti illeciti e le frodi da parte delle case farmaceutiche mettono a rischio la salute della popolazione, corrompono le decisioni mediche degli operatori sanitari e costano miliardi di dollari al governo".